ANNO XXXIII — Giovedì, 5 Agosto 1880 — N. 214

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Ind., Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91; Milano, via della Sala, n. 14; Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 23.

Roma, 4 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il disastro di Candahar è variamente commentato dalla stampa inglese. I giornali più partigiani ne accusano, secondo il loro colore, gli uni il ministero Beaconsfield, gli altri il ministero Gladstone. Il *Times*, che suole rimanere al disopra dei partiti, ne trae argomento di considerazioni obbiettive, che sono degne di nota. Ecco che cosa scrive: « Nell'India noi abbiamo intrapresa questa spedizione lontana dell'Afganistan, che ci ha costato tanto e che ci ha messi nell'impossibilità di consacrare ad altri compiti le nostre forze. Possiamo dirlo per la verità: checchè accada nel vecchio mondo, noi pensiamo subito e anzitutto all'India. Se la Russia fa un movimento, sia in Asia, sia in Europa, noi immaginiamo tosto che l'India ne è l'oggetto. Se l'Inghilterra s'è dunque annessa l'India, non è meno vero che questa si è impadronita di noi. E in cambio quali vantaggi ci offre essa? Ciò che noi diamo è abbastanza visibile e non sono meno visibili i sacrifici che questo ci costa. Il tempo è venuto di fare l'inventario della nostra posizione nell'India e di vedere se essa merita veramente tanti sacrifici. Se noi calcolassimo tutto ciò che abbiamo dato e tutto ciò che eravamo pronti a dare, l'attenzione che le abbiamo consacrata e le inquietudini da cui siamo travagliati, la lista sarebbe lunga. Non dubitiamo punto che l'India valga la pena di essere conservata. Crediamo soltanto che si debba mutare contegno rispetto ad essa. I mezzi dell'India, convenientemente adoperati, dovrebbero bastarle, più che non le siano bastati sinora. Noi dovremo certamente concederle qualche soccorso, ma in minor quantità di prima. L'India è parte ragguardevole del nostro impero; ma essa non è il tutto, nè la parte più importante dello Stato, quantunque sia la più esigente. »

Gli indiani non domandano forse nulla di più e di meglio. Siamo persuasi che acconsentirebbero volentieri a pensare essi soli ai loro bisogni. Ma questa indipendenza economica e finanziaria dovrebbe, come naturale corollario, essere seguita od accompagnata dall'indipendenza politica. Le dominazioni di un popolo sopra un altro popolo recano [illegible] alcuni vantaggi che bisogna pagare. L'Inghilterra, secondo il *Times*, [illegible]nerebbe ora a fruire di questi vantaggi senza pagarne il prezzo o pagandone un prezzo minimo. A questo fine basterebbe introdurre nuovi principii e nuovi metodi nell'amministrazione delle colonie. Ma il *Times* non considera che questi nuovi principii e metodi renderebbero a breve andare intollerabile la signoria inglese nelle Indie. Oggi l'Inghilterra si preoccupa soltanto dei pericoli che a questa sua dominazione potrebbero provenire dal di fuori; domani, se i consigli del *Times* fossero seguiti dal governo, avrebbe senza dubbio a preoccuparsi dei pericoli assai più gravi, che le possono provenire dall'interno. Intanto i popoli sopportano la servitù in quanto questa loro assicura benefizi notevoli. Soppressi questi e anche quella non può tardare a scomparire in forza di una legge naturale e necessaria.

Due notizie importanti abbiamo oggi. La prima riguarda l'Afganistan. Il disastro di Candahar fu il preludio, a quanto sembra, di una nuova campagna e forse non la meno grave e pericolosa. Ayoub Kan ha sotto i suoi ordini un intero esercito. A fargli fronte si dovette richiamare da Cabul il generale Roberts con quante forze egli ha in suo potere. La seconda notizia, alla quale accennammo, è la nota collettiva delle potenze. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non era bene informata. Secondo il giornale ufficioso del principe di Bismarck, la nota doveva essere ancora in istato di preparazione, perchè non tutte le potenze l'avevano accettata. Ma da Costantinopoli ci si annunzia contemporaneamente che essa è già stata consegnata ad Abeddin-pascià. Al ministro degli affari esteri del sultano sarebbe stata, anzi, consegnata dallo stesso conte di Hatzfeld, ambasciatore tedesco. Vi si invita il sultano ad eseguire la convenzione sua col Montenegro in data 12 aprile entro il termine di tre settimane. E qualora questo termine trascorresse senza che la convenzione avesse compimento, la Turchia sarebbe invitata ad unirsi colle potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro. Della Grecia non si fa motto nella nota diplomatica.

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA GUERRA

Si assicurava che il nuovo ministro della guerra, generale Milon, fosse riuscito a nominare il suo segretario generale, scegliendolo fuori della Camera dei deputati, ma fino all'ora in cui scriviamo questa notizia non si è confermata.

Stando alle voci che corrono, fra il generale Milon e i suoi colleghi, si sarebbe manifestato, a questo proposito, un forte dissenso.

Il generale Milon crede che il segretario generale debba rimanere estraneo alle lotte politiche e parlamentari, e occuparsi esclusivamente degli affari del suo dicastero, e consacrarvi tutte le proprie forze senza esser distratto da altre cure.

Gli altri ministri insisterebbero, invece, affinchè il segretario generale fosse preso nella Camera elettiva. Poichè, per le ragioni che abbiamo detto a suo tempo, furono costretti a nominare il nuovo ministro della guerra fuori d'ogni considerazione parlamentare, vorrebbero rivalersene sul segretario generale, e che la nomina di questo giovasse agli interessi politici del gabinetto.

In questa controversia ci troviamo interamente d'accordo col generale Milon. Non sappiamo s'egli persisterà nella sua giusta opposizione alle strane pretensioni dei colleghi. La deliberazione ch'egli prenderà servirà a darci la misura della sua energia.

La questione se i segretari generali debbano avere carattere politico, non riguarda soltanto il ministero della guerra, ma si estende anche a tutti gli altri dicasteri. Noi ricordiamo di averla trattata più volte e sempre nel senso che, riservando ai ministri la parte politica, i segretari generali si avvessero a considerare come i capi delle amministrazioni, o fossero possibilmente uomini tecnici, e dalla loro posizione stessa venissero in qualche guisa sottratti alle continue e dirette influenze delle lotte politiche.

Il nostro ideale sarebbe che l'amministrazione procedesse tranquillamente e i mutamenti politici non esercitassero su di essa alcuna influenza. E a questo ideale si potrebbe arrivare poco per volta se i segretari generali, come abbiamo detto, avessero un ufficio semplicemente amministrativo. Ma siamo lontani da questo stato di cose.

Nel nostro paese non solamente i segretariati generali, ma ormai quasi tutti i principali uffici pubblici, sono subordinati, per ciò che concerne le persone, alle esigenze della politica. I ministri se ne servono per rafforzare o almeno puntellare le maggioranze parlamentari. E quanto ai segretari generali, si considera solamente ch'essi possono rappresentare, nella Camera, altrettanti voti in favore del ministero, e che al loro voto personale possono aggiungere quelli di un gruppo di loro amici.

Noi deplorammo sempre questo sistema e abbiamo ravvisato in esso una delle cause principali dello sfacelo ognor crescente delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, se il danno recato dal medesimo a tutti i dicasteri è grave, convien dire che sarebbe gravissimo nel ministero della guerra.

Il generale Milon ha dunque ragione di chiedere che, almeno rispetto al suo dicastero, si segua un'altra via. Egli ha il diritto di scegliersi un segretario generale di sua fiducia, sul quale possa riposare con piena sicurezza e che gli porga tutte le guarentigie necessarie di capacità nelle questioni essenzialmente militari. È naturale che il ministro della guerra non si lasci imporre il segretario generale dall'on. Cairoli o dall'on. Depretis, ai quali importa, sovra ogni altra cosa, di cercare appoggi e voti per le future discussioni della Camera elettiva.

E noi saremo lieti se si porrà fine senza indugio all'incertezza, e se il ministero intenderà che l'esercito e la difesa nazionale non sono un terreno sul quale debba parer lecito di far esperimenti d'alchimia parlamentare. La qual cosa diciamo perchè da un lato desideriamo il bene delle nostre istituzioni militari, e dall'altro ci preme il decoro del Parlamento, il quale non può prestarsi senza discredito a queste meschine combinazioni.

Il senatore Conforti

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 3 agosto

Un'altra cara e bella esistenza si è spenta stanotte in Caserta: quella del senatore Raffaele Conforti. Con lui si diparte un altro della falange di quegli uomini di cui fra poco non rimarrà che la memoria sola in Italia.

Raffaele Conforti nacque a Calvanico piccolo paese presso S. Severino in provincia di Salerno, nel 1804. Laureatosi in legge esercitò in Napoli la professione di avvocato fino al 1848 con immenso e straordinario successo.

In quell'epoca fu nominato procuratore generale della Gran Corte criminale, poi prefetto di polizia, consigliere di Cassazione e ministro dell'interno nel ministero del 3 aprile di cui era presidente Carlo Troia.

Fece parte della Camera dei deputati. Parlatore insigne guadagnò in essa un bel posto pronunziando importantissimi discorsi. Egli apparteneva a quella frazione di Sinistra di cui facevano parte Scialoia, Pisanelli, Spaventa, Massari, Mancini.

Avvenuta la catastrofe del 1848 egli doveva essere arrestato, ma grazie al console francese, il quale gli procurò un imbarco, potè partire per l'esilio.

Fu prima a Genova, dove apprese che era stato condannato a morte in contumacia dalla magistratura napolitana, poi a Torino dove cominciò ad esercitare novellamente la professione di avvocato, ma ben presto la sua fama si diffuse così, che fu a capo di un florido studio, ed i suoi trionfi forensi ancora si ricordano in Piemonte.

Nel 1860 tornato dall'esilio, fu ministro dell'interno col generale Garibaldi, e si deve a lui principalmente, al suo patriottismo, al suo intuito politico, al suo grande e leale affetto per la Casa di Savoia, il plebiscito. Lottò per farlo contro tutti i repubblicani d'Italia che a Napoli erano si dati la posta, contro Mazzini che voleva la Costituente e contro il cuore di Garibaldi forzato da amici vecchi e cari ai quali non sapea resistere; egli non solo ottenne che si facesse il plebiscito, ma seppe aver dalla sua l'adesione del Garibaldi che ispirandosi in quel momento ai veri interessi d'Italia non fece più opposizione al ministro costituito dal Conforti. Così il plebiscito fu fatto e con quell'esito splendidissimo che ogni italiano sa.

L'illustre Farini, luogotenente del Re a Napoli per incarico del conte di Cavour, mise a disposizione del Conforti, in quell'epoca, qualunque alto ed onorifico ufficio, ma il Conforti rifiutò ogni cosa. Dopo molte circostanze ed alcun tempo fu nominato vice-presidente della Corte di Cassazione di Napoli.

Nel 1862 fu ministro di grazia e giustizia con Rattazzi. Si dimise da quel ministero dopo la catastrofe di Aspromonte. Più tardi fu fatto senatore e nominato procuratore generale della Corte di Cassazione a Firenze; nel 1874 fu trasferito alla procura generale della Corte di Cassazione di Napoli, posto che ha conservato per 4 anni, con grande plauso di tutti.

Per due legislature è stato vice-presidente del Senato, e nel 1878 ministro di grazia e giustizia col primo ministero Cairoli. Caduto il ministero fu sul punto di ritirarsi dalla vita politica a causa della sua malferma salute, e difatti dovette ritirarsi perchè sopraggiuntagli grave malattia, che lo ha afflitto per otto mesi, durante i quali pochi e lievi miglioramenti egli ha avuto.

Come avvocato, come deputato, come ministro, non vi è stato uomo più popolare di lui in queste provincie; la sua vita come quella di pochi altri uomini illustri compendia quasi 60 anni di storia napolitana ed italiana.

Fu quattro volte ministro ed in epoche tutte difficili e torbide. Fu ministro con tre Re ed un dittatore. Fu ministro nel 1848 quando la libertà non poteva fondarsi per la mala fede del monarca e la intemperanza della plebe. Fu ministro nel 1860 e il governo di quei giorni difficilissimi, affidato alle sue mani, mantenne inalterato l'ordine e seppe guidare, frenare ed indirizzare alla decisione unica, che poteva salvare la rivoluzione per costituire l'Italia, la proclamazione del plebiscito con Casa di Savoia.

Stimato dal Re Vittorio Emanuele, stimato dal leale successore il Re Umberto, egli aveva per Casa Savoia, pel Re, per la Regina, devozione ed affetto grandissimo. Dire della sua rigida delicatezza ed onestà, dire la generosità del suo cuore, la profondità e vastità della sua dottrina, la sua eloquenza non si può in brevi parole. Di tutti questi incontrastabili pregi di cui era ornato son vivi e rimarranno vivi per molto tempo il ricordo e la tradizione in queste provincie napolitane ed in Italia, in questa Italia che egli amò sopra ogni cosa e più dei figli e dei suoi congiunti forse, perchè per essa, ai figli, ai congiunti non ha lasciato che il nome illustre e glorioso. Egli è morto nella Reggia di Caserta, dove ogni anno, nel tempo della villeggiatura, S. M. il Re metteva a sua disposizione un appartamento.

Domani avranno luogo le esequie e riesciranno certamente degne dell'illustre estinto.

Solita storia

In una corrispondenza al *Piccolo* da Cotrone troviamo i seguenti brani, nei quali si parla del contegno tenuto dalle autorità politiche verso coloro che sono rei di non sottomettersi alla volontà che tiranneggia a palazzo Braschi:

Eletto il barone Barracco, con una maggioranza di duecento e più voti, malgrado non gli si fossero voluti computare parecchi altri voti sol perchè contenevano la semplice indicazione di ex deputato, ex-questore ed ex-presidente della Camera, l'ufficio definitivo, che come i nostri lettori ricorderanno era composto di *boccatini* feroci, aspettò altri quattro giorni prima di proclamare l'eletto della gran maggioranza degli elettori. E quando finalmente si decise di farlo il giorno 28, una imponentissima dimostrazione, composta da quasi tutta la cittadinanza cotronese, festeggiò il trionfo della intelligenza e dell'onestà politica sullo sfarismo e sul sistema di pressioni che si era organizzato in danno del nostro candidato. Tutto il paese era imbandierato; dal [illegible] palazzo al più piccolo tugurio, e vecchi e giovani tutti si unirono a gridare il loro *evviva* a Giovanni Barracco.

I *boccatini* non seppero padroneggiare la propria bizza e nascondere la bile che li torturava, e raccolti una diecina di monelli con diversi *ammoniti* e gente simile, incoraggiati dallo stesso Lucente, tentarono di strappare la bandiera di mano ad uno dei dimostranti, ed emisero grida sediziose ed eccitanti alla guerra civile. Fortuna volle che i due egregi funzionari di P. S. signori Matera ed Emanueli seppero immediatamente far terminare il parapiglia arrestando qualcuno dei provocatori, fra i quali due fratelli del sindaco, ed il Nicola Lucente, delegato di P. S. anche lui, e recatosi colà per votare, ed il sarto Luigi. Ma se i delegati tutelarono con grande coraggio, intelligenza ed energia la pace pubblica, ciò non andò ai versi del sotto-prefetto, il quale dicendo che bisognava *reprimere* e non *prevenire*, deplorò gli arresti e fe' mettere in libertà il delegato di P. S. Lucente, rimesso poi in carcere dall'autorità giudiziaria.

Altri ed altri fatti di sfacciato partigianismo commessi dal sotto-prefetto ci si narravano, fra' quali quello di aver concessi permessi di portare armi a gente pregiudicata sol perchè raccomandata dal sindaco-candidato, e malgrado le sfavorevoli informazioni date dal sindaco di Crò, patria di questi pregiudicati. La sera del 29, sapendosi che dovea partire per Napoli l'onor. Barracco, si voleva fare dalla cittadinanza cotronese e da quella dei comuni vicini, che avevano mandate apposite e numerosissime rappresentanze, altra grandiosa ed imponente dimostrazione; ma il sotto-prefetto (il quale non intese neppure il dovere che gl'imponeva il galateo di restituire al Barracco la carta da visita, che questi si affrettò a mandargli appena giunto a Cotrone) senza nessuna ragione al mondo pensò d'impedirla. Insomma il rappresentante del governo dal Re in Cotrone non è che il fautore di una indecente camarilla di gente pregiudicata col Codice penale, e noi in omaggio alle istituzioni speriamo che il ministro dell'interno si persuaderà a liberare i bravi cotronesi da questo funzionario ed a sospendere il sindaco fino a quando il processo ora incominciato non sarà finito.

I compartimenti riservati
NEI TRENI FERROVIARI

È noto l'abuso che da qualche tempo si faceva ne' treni ferroviari dei compartimenti riservati, vagoni-saloni, *boudoir*, ecc. ecc. Il ministro dei lavori pubblici e le Amministrazioni delle ferrovie hanno voluto porre un freno, e il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica il seguente nuovo Regolamento che deve essere posto in vigore.

Questo Regolamento stabilisce per massima che chi vuole i compartimenti riservati, i *coupés*, i vagoni-saloni e via discorrendo, li abbia a pagare. E fin qui è giusto. Ma, come vedranno i lettori, la lista delle eccezioni è ancora lunga, e quasi siamo costretti a credere che il Regolamento sia stato fatto unicamente in odio di un gran numero di deputati, i quali, non con-

---

3

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO

di

L. Diefenbach

(DAL TEDESCO)

Alcuni anni dopo suo fratello le condusse la propria giovane sposa, cui non doveva possedere a lungo. Dopo la morte di lei, Alessandrina avea [illegible]stamente pregato la nipotina di venir a farle una visita ed il padre ve l'accompagnò; ma non tardò poscia a ripigliarla, sentendosi senza di lei troppo isolato.

In casa della sorella si tratteneva sempre poco, non essendo ad agio nel mondo ove quella viveva. A casa sua ei viveva con semplicità e tenea relazione più stretta solamente colla famiglia di Nennig. L'amicizia giovanile e il tenore di vita comune avean molto più forza in lui che le ricordanze talvolta risorgenti nella sua mente circa il numero e lo splendore de' suoi avi, ricordanze cui sua madre un tempo tanto s'adoperava a tener desto in lui.

L'orgoglio delle tradizioni domestiche, che avea tanto contribuito a farle sacrificare il suo unico amore non impedì ad Alessandra di accettare nella sua nuova posizione cosa che non doveva recarle nè onore nè felicità, ma bensì influenza e soddisfazione della vanità. Il principe ereditario la distingueva in modo che le attirò l'invidia di molte rivali. Ma siccome ella sapeva mantenere il decoro e col suo contegno rendeva dubbiosi i giudizi delle invidiose condannatrici, crebbe la sua considerazione nella « buona società. »

Ogni ombra alla sua fama si dileguò poi quando, precocemente appassiti già i suoi vezzi giovanili, la sua spiritosa e piccante conversazione le mantenne la stima dell'antico adoratore, salito frattanto sul trono e divenuto, egli stesso, felice padre di famiglia.

La società, i di cui membri più giovani non avean ormai più soggetto ad invidia verso la vecchia « dama di corte, » si trovava attirata dal suo spirito, anco là dove era esercitato a sue spese. Sempre il bel mondo è attirato dall'arguto Mefistofele che gli procura il diletto di prendersi gioco d'altrui, e lo prepone al vecchio demonio che non ha tranne che malignità senza arguzia. Non gli piace meritarsi nè il cielo con una virtù seccante nè l'inferno col vizio ignudo: in entrambi i casi teme un'eternità, colà di noia, qua di dolori. Esso sceglie la via di mezzo colle sue gioie e asprezze più brevi e il comodo *bon ton* preferisce ai severi costumi che presso i germani antichi, ad ammirazione dei romani di Tacito, rendean superflua per insino la polizia.

Fra le eccezioni in questo *bel mondo* apparteneva la famigliuola dei signori de Thunen. Tra loro Alessandrina trovava apprezzate le sue qualità migliori e lo sentiva con una gioia pura, cui di rado le era dato provare. Il consigliere ministeriale de Thunen era stato nobilitato in grazia dei propri meriti; dei servigi, cioè, prestati a tutto potere allo Stato. Sebbene troppo burocrata per voler educare il popolo a trovare da sè il mezzo di soddisfare ai suoi bisogni e alleggerire i suoi pesi, era nondimeno zelante in esaminarli e cercare di porvi rimedio. Egli usava austeramente del diritto di padrone tanto nel suo ufficio quanto nella propria casa e verso suo figlio Alfredo, al quale bensì non tralasciava di palesar spesso la propria affezione e il segreto orgoglio paterno.

Tenero e pieghevole egli era soltanto per la moglie, creatura soave e spesso inferma.

Alla dama di corte il suo consiglio avea spesso giovato anco in casi ove ella non credeva averne di bisogno, ma dipoi con tanto maggiore riconoscenza ne avea apprezzato il valore. Ell'era altera in pari tempo di scorgere che ei pure apprezzava il di lei acume.

Tali erano le condizioni in cui si trovava questa signora nel punto in cui ha principio il nostro racconto e in cui delle rimembranze, a lungo assopite o forse fatte a forza tacere, si ridestavano con maggior vivacità nell'animo suo.

III.

Agli sforzi uniti della dama di corte e di Alfredo non tardò a riuscire l'effettuazione di quel piano, innanzi che altri aspiranti si facessero innanzi.

Alfredo ebbe pure un'udienza dal primo ministro che reggeva le cose del paese e questi tenne ad Alfredo una esortazioncella che veramente non s'accordava affatto con quelle del suo antico professore.

Il ministro approvò in generale le idee d'Alfredo relativamente ad amministrazione. Ma in quanto all'economia popolare ed alla coltura, ei le approvava ad un grado in cui potessero servire alla sicurezza della società, cioè della minoranza educata all'ordine e alla coltura.

— Se fosse possibile, — ei disse — che ogni singolo individuo giungesse ad una coltura superiore, allora le pretese uguali di tutti ci renderebbero troppo angusta la terra e produrrebbero una miseria generale che non tarderebbe a ingoiare di nuovo anche la coltura popolare. Ognuno secondo il proprio stato. Il vecchio assioma è sempre buono.

— Ma, Eccellenza, — si provò a osservare Alfredo con bel modo, — voi stesso avete scelto fra il popolo dei collaboratori pe' rami superiori dell'amministrazione dello Stato e il paese ve ne fu riconoscente.

— Noi — rispose amichevolmente il ministro — abbiamo innalzato codesti uomini, del pari che ne abbiamo lasciati cadere dalle nostre file alcuni altri, perchè questi non avevano che il privilegio della nascita e quelli del genio. Ma quest'ultimo è un'eccezione e tocca a noi di guardare che non ogni fanatico creda potere attingere da sè il proprio diploma di nobiltà. Voi ora vi avvicinerete maggiormente al popolo: lo conoscete già per esperienza propria?

— La mia esperienza non è stata lunga fino ad ora; io conosco appena la capitale e l'Università, ma non la vita di campagna nè quella delle città principali.

— Tanto più spontanee saranno le vostre impressioni. In quanto al vostro posto qui, nel collegio, dove mi figuro la vostra assenza lascierà un vuoto, esso vi rimarrà sempre aperto ogni volta che vi piaccia di rientrarvi.

— Ringrazio Vostra Eccellenza, e mi sforzerò di dimostrarvi la mia gratitudine colle mie prestazioni, per quanto lo consentiranno le mie forze non addestrate.

Alfredo se ne partì allegramente; il passato non aveva ricordanze che lo avvincessero tenacemente, nè l'avvenire lusinghe prepotenti. La mèta del suo viaggio era vicina, ma nondimeno non gli fu possibile di formarsi anticipatamente un'idea de' luoghi, perchè la dama di Corte mostrava voler evitare di parlarne, ed i pochi a cui ne chiese nella capitale non conoscevano quelle parti del piccolo Stato, che non erano nemmeno percorse dalla ferrovia.

Da questa egli salì in una carrozza postale d'antico stile, che lo condusse in sul primo attraverso luoghi aridi e villaggi meschinissimi, che gli porgevano un'idea assai poco seducente della sua futura dimora.

Ma, in breve, la scena mutò coll'entrare ch'egli fece nelle regioni boschifere, e divenne tale da destare doppiamente il suo interesse, quello, cioè, di uomo che si dove dedicare a quegli studi e l'estetico. A' cupi boschi d'abeti dalle cime mormoreggianti tenne dietro il bosco di faggi, lumeggiato nello splendido verde della primavera, già in tutto il suo fiore. La carrozza non acquistava gran cosa della salita, dovendo percorrere la strada maestra, che faceva molteplici contorcimenti; per cui Alfredo spesso preferiva di scendere e prendere delle vie traverse pei campi, che gli presentavano spesso delle prospettive ora di verdi vallate, ora di prati e villaggi, i cui campanili ed i tetti d'ardesia colpivano già da lontano i suoi occhi con piacevole novità. Anche gli uomini, e particolarmente le donne, che incontrava, gli offrivano, nel linguaggio corretto quale suole parlarsi nella Germania settentrionale soltanto e nel loro dialetto anche più armonioso e nelle foggie singolari di vestire, la medesima attrattiva.

La quiete del bosco non era mai inanimata, ma tutti i suoni riuscivan più dolci che nell'aperta campagna. Acque di cui non scorgeva il corso, gli facean udire il loro ascoso mormorio, degli uccelli varcavan volando gli spazi più elevati, dalle valli s'udivan talvolta risuonare de' tocchi di campana e delle voci d'uomini di cui non si vedeva la persona. Alfredo era lieto già da parecchie stazioni di non esser disturbato dalla compagnia d'altri viaggiatori.

La strada, superato il monte, s'allargava tra i boschi che le facean posto e terminava finalmente in un'ampia, ma non pianeggiante vallata.

— Eccoci a V...! — esclamò il postiglione di buon umore dando fiato al

tenti di viaggiare *gratis*, pretenderanno pure di viaggiare comodamente. Infatti, fino ad ora, era ben difficile che in un convoglio non vi fossero quattro o cinque compartimenti riservati per deputati.

Se il ministro ha avuto in animo di togliere questo inconveniente, lo lodiamo. Però è strano che si escludano i deputati da questi vantaggi, che il Regolamento lascia a molte altre persone e a *semplice richiesta* del ministro dei lavori pubblici, del presidente del Consiglio d'amministrazione, del direttore generale e del direttore dell'esercizio.

In un paese dove si fa pagare il *break* e il vagone di lusso alla Famiglia Reale, ci pare che dovrebbero pagarlo anche i ministri, i segretari generali, e i membri dei Consigli d'amministrazione delle ferrovie. Così com'è, questo Regolamento, con tutte le sue eccezioni e colle ampie facoltà lasciate al ministro e ai Consigli di amministrazione di favorire chi loro piace, assume l'apparenza di un atto di scortesia verso i membri del Parlamento.

§ 1. *Disposizioni generali.* — Art. 1. Salvo i casi infraindicati, le carrozze di lusso o saloni, i breaks, i coupés semplici o a letto, e i compartimenti intieri, sempre, ben inteso, nei limiti della disponibilità di questi veicoli e della composizione normale dei treni, non si accordano fuorchè contro il pagamento delle relative tasse, a norma di tariffa.

§ 2. *Carrozze di lusso o breaks.* — Art. 2. Saranno poste a disposizione dei Principi della Casa Reale delle carrozze a salone contro il pagamento del prezzo stabilito nella Convenzione in vigore colla Casa stessa.

Sarà inoltre messa a disposizione delle Loro Eccellenze i ministri in funzione, dei presidenti del Senato e della Camera dei deputati, una carrozza a salone od un break, ancorchè le persone che vi prendessero posto, munite di recapito per viaggio in prima classe, non si trovassero nel numero stabilito dalle tariffe per l'uso di tali carrozze.

Art. 3. La richiesta delle carrozze o breaks, di cui al precedente articolo, dovrà essere fatta in tempo utile per poterla soddisfare.

Art. 4. Si potrà inoltre far uso di carrozze salone o breaks dietro richiesta di S. E. il signor ministro dei lavori pubblici, e per motivi di servizio ferroviario, mediante autorizzazione dei presidenti dei Consigli d'amministrazione, dei direttori generali o dei direttori dell'esercizio.

Art. 5. Nei casi previsti dai precedenti articoli 1, 2 e 4, le carrozze o breaks proseguiranno sulle ferrovie in servizio cumulativo fino a destinazione, semprechè si trovino nelle condizioni volute pel transito.

Sarà dato avviso in tempo alla stazione di transito della prosecuzione del veicolo.

§ 3. *Compartimenti riservati.* — Art. 6. Ciascuna delle tre Amministrazioni rilascierà un permesso annuale per viaggi in compartimento riservato, valevole per la propria rete:

a) Ai cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

b) Al presidente del Senato e al presidente della Camera dei deputati;

c) Ai ministri, ai segretari generali in funzione, ed al direttore generale delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici;

d) Ai presidenti e vice-presidenti dei Consigli d'amministrazione, ai direttori generali, direttori dell'esercizio e chi ne fa le veci;

e) Ai componenti il proprio Consiglio di amministrazione.

f) Ai direttori generali delle poste e dei telegrafi, agli ispettori governativi dell'esercizio delle strade ferrate pei quali sarà fatta richiesta dal ministero dei lavori pubblici, al regio commissario straordinario e a quello per l'esercizio della rete.

Nei casi previsti alle lettere *a, b, c, d,* il compartimento sarà dato, ancorchè occorra l'aggiunta di una carrozza, e così pure nei casi di cui alle lettere *e* ed *f* quando si tratti di viaggi per servizio.

Oltre a ciò si procederà fra le tre amministrazioni allo scambio di permessi annuali per compartimento riservato a favore dei presidenti e vicepresidenti dei rispettivi Consigli di amministrazione, del direttore generale, del vice-direttore generale, direttore e vice-direttore dell'esercizio o di quelli altri funzionari equiparati in grado, che ciascuna delle tre amministrazioni presentasse in surrogazione ai direttori e vice direttori suddetti.

Sarà pure ammesso il rilascio di tali permessi ai presidenti del Consiglio, ai direttori e vice direttori delle altre amministrazioni ferroviarie con le quali esista lo scambio dei biglietti.

Ogni amministrazione potrà infine concedere per una o più corse determinate dei permessi temporanei alle persone che per considerazioni speciali o per casi eccezionali fossero designate dal ministero dei lavori pubblici, e a quelle che per eguali titoli venissero ammesse a godere di questa agevolezza dal presidente del Consiglio d'amministrazione, dal direttore generale e dal direttore dell'esercizio.

Art. 7. Tutti i permessi per compartimento riservato saranno staccati da libri a matrice, porteranno un numero progressivo, e quelli temporanei porteranno inoltre la indicazione del percorso e della loro durata.

Tanto gli uni che gli altri dovranno essere restituiti trascorso il termine della loro validità o quando sia cessato il titolo che diede occasione al rilascio.

Art. 8. Sarà sempre riservato un compartimento di seconda classe ed in difetto di prima:

a) Agli agenti delle R. poste in servizio ambulante, quando il treno non abbia l'apposita vettura postale.

b) Agli agenti pagatori dell'amministrazione, muniti di biglietto di circolazione, quando abbiano seco numerario o carte di valore per ragione di servizio.

Art. 9. I funzionari superiori dell'amministrazione che verranno designati annualmente dal Consiglio, dal direttore generale o dal direttore dell'esercizio, secondo l'ordinamento interno di ciascuna amministrazione, potranno richiedere per i viaggi sulla rete a cui appartengono la riserva di un compartimento di prima classe, quando però ciò non sia impedito da straordinaria affluenza di viaggiatori e non occorra aggiungere appositamente una carrozza al treno.

Art. 10. Per le persone enunciate nel precedente articolo 9 non potrà di regola essere più di un compartimento riservato in ciascheduri treno.

L'assegnazione del compartimento alle persone suddette è sempre subordinata a quella dei compartimenti a favore delle persone contemplate nell'art. 6.

Art. 11. Le persone che hanno facoltà di viaggiare in compartimento riservato, dovranno, salvo disposizioni speciali, cambiare di carrozza ad ogni cambio di treno.

§ 4. *Nolo dei veicoli in servizio cumulativo.* — Art. 12. Il nolo per l'uso delle carrozze a salone o breaks chiesti a pagamento dal pubblico, sarà regolato sulla base dell'art. 16 della vigente Convenzione 12 marzo 1872 pel servizio cumulativo.

Art. 13. Le carrozze ed i breaks destinati al servizio della R. Casa, benchè a pagamento, non cadono nella categoria di cui all'articolo precedente, e quindi per essi si pagherà il nolo sulla base della citata Convenzione 12 marzo 1872 limitatamente però alle ore di viaggio di andata e ritorno escluso così il tempo durante il quale restano a disposizione della R. Casa per soste fuori della rete proprietaria.

Art. 14. Per le carrozze salone o breaks poste a disposizione delle Autorità supreme dello Stato che viaggeranno su Linee di altra amministrazione sarà dovuto a quella proprietaria un nolo in ragione di centesimi venti all'ora, ma per le sole ore di durata del viaggio, escluse quelle di fermata con distacco del veicolo dal treno a richiesta dell'autorità che ne fa uso.

Art. 15. Per i veicoli nei quali viaggeranno i funzionari superiori di un'amministrazione sulle linee di altra amministrazione, non sarà dovuto reciprocamente nolo di sorta.

Art. 16. Il presente regolamento cesserà di aver vigore al 31 dicembre di quell'anno nel quale non più tardi del 31 giugno precedente, esso sia stato disdetto dal ministero dei lavori pubblici o da una delle tre amministrazioni ferroviarie.

Lettere Parigine

(*Corrispondenza part. dell'*OPINIONE)

Parigi, 2 agosto.

(D) Da che la città di Parigi ha conservato il palazzo del Trocadero, non seppe metterne a profitto che la sala delle feste. Vittor Hugo vi ha testè presieduto un'assemblea generale della Società per l'istruzione elementare, e ha letto un discorso nel quale afferma che siamo in piena battaglia disperata fra due insegnamenti, l'insegnamento ecclesiastico e l'insegnamento universitario e Vittor Hugo, al quale piace d'atteggiarsi a profeta, proclama che la vecchia Europa è finita e che una nuova Europa incomincia. Egli ci ricorda Voltaire che benediceva alla nuova America e si entusiasmava pei prossimo trionfi della filosofia. Però Voltaire era molto lungi dall'immaginare che quel trionfo dovesse costare la testa a tanti suoi ammiratori ed amici. E così pure, il *Rappel* e la falange degli amici di Vittor Hugo stanno già bene addietro agli squadroni della *Lanterne*, e non sarebbe punto impossibile che un Vacquerie sedesse un giorno sul banco degli accusati insieme a un Broglie; al modo stesso che Bailly davanti al tribunale rivoluzionario stava accanto a Maria Antonietta.

Nel Consiglio municipale, il signor Morin ha interpellato il prefetto di polizia sul modo di interpretare il diritto di riunione. Il prefetto di polizia ha risposto che le riunioni private sfuggono a qualunque regolamento, che per le riunioni politiche non pubbliche basta una semplice dichiarazione preventiva. « Quanto alle riunioni politiche pubbliche, aggiunse il signor Andrieux, esse devono essere autorizzate, ma l'amministrazione chiude facilmente gli occhi sul carattere politico della riunione. In fatto il diritto di riunione si esercita con tutta la maggior estensione desiderabile. »

Ciò è vero, e questa libertà è in Francia non solamente una grande novità, ma eziandio un gran progresso. Ma questo ci mette pure in grado di renderci conto della volgarità in cui è caduto lo spirito pubblico, che, un tempo, era tanto elevato. Intorno alle questioni estere regna qui la più completa indifferenza. Basta leggere, per persuadersene, i commenti sulla questione greca. E sono indifferenti del pari tutti i partiti. Or bene il governo segue l'opinione pubblica e non la dirige. Perciò la missione del generale Thomassin non partirà, e la Turchia saprà che la Francia, nel caso che la Porta, com'è probabile, non volesse piegarsi alle decisioni della Conferenza di Berlino, nulla farà di serio contro di lei.

C'è bene la *Revue nouvelle* diretta dalla signora Adam che patrocina la causa dei nuovi confini della Grecia, ma nella stampa francese è una voce isolata. Uno degli argomenti che i giornali devoti al sig. Gambetta invocano in favore di questo o di quell'altro sistema elettorale, si è che renderebbe impossibile una Camera capace di far la guerra.

Davanti ai nostri tribunali si discute la causa del grosso premio della lotteria franco-spagnuola, che dieci persone affermano di aver vinto, senza che alcuna di esse possa presentare il biglietto vincitore. Un italiano, proprietario a Popoli, giura che possedeva il biglietto ma che suo figlio lo ha lacerato! Un macellaio di Versailles, ha perduto il biglietto a Bernay, una signora lo ha smarrito nei magazzini del *Printemps*; un istitutore lo ha bruciato per errore. Tutto ciò dimostra che tutti gli uomini sono proclivi a scambiare i loro desiderii colla realtà. È fuor di dubbio che il tribunale respingerà tutte queste domande.

Sono state fatte le distribuzioni dei premi nelle scuole dei gesuiti. I discorsi pronunziati in questa occasione ci fanno sapere che i gesuiti fanno conto di riaprirle sotto il nome d'altri. I gesuiti non dicono come eseguiranno questo loro progetto. È però certo che scacciati dalla maggior parte dei paesi d'Europa, essi hanno trovato modo di ritornarvi e di rimanervi, mutando unicamente la forma del vestito.

La ferrovia Tunisi-Goletta

Crediamo utile riprodurre dal *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* le seguenti notizie sulla ferrovia Tunisi-Goletta:

La ferrovia Tunisi-Goletta con le sue diramazioni al Bardo ed alla Marsa si estende per un percorso di circa 42 chilometri, diviso nel seguente modo:

Tunisi-Goletta	Chil.	17,500
Piana Marsa	»	7 »
Goletta-Marsa	»	8 »
Tunisi-Bardo	»	6,500
Diramazioni al Canale della Goletta, alla dogana di Tunisi e binari nelle stazioni	»	3 »
Totale Chil.		42 »

Le stazioni sono quattro, delle quali due importantissime, Tunisi e Goletta, le altre di secondaria importanza, Bardo e Marsa.

Il materiale mobile si compone di 4 locomotive *tender* di mediocre potenza:

8 vetture di 1ª classe.
2 » di 2ª »
15 » di 3ª »
20 carri per merci fra coperti e scoperti.

Al materiale mobile sono da aggiungere due lance a vapore di circa 15 tonnellate cadauna, necessarie all'imbarco e sbarco delle merci e del carbone.

Il binario dell'intera linea è di calibro ordinario.

Da notizie raccolte, abbiamo potuto rilevare che l'impianto della linea, compreso l'acquisto del materiale mobile, ha importata la spesa di circa 6 milioni di lire.

Attualmente la linea non è in ottimo condizioni, specialmente in alcuni punti; quando la baia di Tunisi è in piena, l'acqua arriva sino al livello delle rotaie, guastando in tal modo le traversine. Oltre di che i vagoni, particolarmente quelli di prima classe, sono incomodi e in cattivo stato.

Ci vorrà una somma non indifferente per ridurre la linea in stato da poter fare un buon esercizio, e converrà anche acquistare delle macchine adatte ad ottenere una maggiore velocità.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Gioia del Colle, 1º agosto. — (Q. N.) Già da pochi giorni sono cominciate le esercitazioni militari nelle quali prende parte l'artiglieria e la cavalleria. Mi si assicura che il terreno si presti benissimo e che la prova sia riuscita abbastanza felice.

Non m'ingannavo quando nella mia precedente corrispondenza vi diceva che la presenza dell'artiglieria e della cavalleria in un campo secondario come questo di Gioia, sebbene in piccole proporzioni, doveva indicare un *tentativo* di grandi manovre. Infatti persone competenti, perchè ufficiali superiori, hanno assicurato che questo è precisamente lo scopo. Se sarà così Gioia sarebbe il punto centrico del comando, ed ove starebbe lo stato maggiore. I soldati accampati si frazionerebbero ad Acquaviva delle Fonti, a Turi, a Cassano delle Murge, a Santeremo, a Casamassima, scendendo mano mano fino a San Basilio, a Mottola, a Massafra e poi inoltrandosi fino alle coste di Taranto, le quali, credo, sarebbero punto di osservazione strategica.

Che qui le grandi manovre riuscirebbero bene mi sembra che non sia necessario affaticarmi troppo a dimostrarlo. Basta dire che la salubrità dell'aria, l'acqua limpida e abbondante, i mezzi di vita a poco costo, la frutta di qualità eccellente, ed il vino abbastanza generoso e pur troppo a buon mercato, sono cose che sono necessarie al soldato che lavora straordinariamente e che qui al certo non fanno difetto. Ora è riconosciuto che negli altri punti ove si eseguiscono le grandi manovre, il soldato spende dieci volte dippiù senza avere neppure quei vantaggi che si sogliono avere qui con ispesa minore.

Qui in pochi giorni sono avvenute parecchie scene di sangue da fare non solo spavento, ma da generare quel disgusto verso gli uomini che alla testa del governo rallentano i freni, aumentano lo strano tolleranze, e propugnano certe libertà che sono la negazione della vera ed onesta libertà.

Qui poi la pubblica sicurezza sta come ombra solamente: e bisogna aggiungere non per cattivo servizio degli agenti. Infatti a Gioia che possono mai fare cinque carabinieri? In un paese che conta circa 20 mila abitanti? — Non sarebbe tempo di stabilire un maresciallo ed aumentare il numero dei carabinieri?

Alcuni dicono: effetti del caldo — e lo dicono forse in buona fede tanto per attenuare la triste impressione di questi fatti di sangue che si ripetono con una frequenza indescrivibile. Io credo di no; sebbene il caldo potesse agire sul cervello per una centesima parte, pure son ben altre le cause e tutto si compendiano in una frase: *pervertimento morale*. Fino a ieri si è fatto tanto sciupo della *forza irresistibile* da sembrare che l'unica forza motrice dell'universo fosse appunto questa forza segreta e misteriosa. Oggi, d'estate s'invoca il caldo; dimani, d'inverno si potrà invocare il freddo; dopodimani qualche altra cosa strana che colla coscienza a che fare come i cavoli a merenda. Oh! santo progresso!!...

Moltissimi cittadini di Altamura hanno indirizzato agli elettori politici di Gioia un vivo ringraziamento in istampa perchè col loro voto han restituito al Parlamento quella simpatica figura che è l'onorevole *comm. Ottavio Serena*. Quelle poche parole dettate con affetto sincero mentre onorano quegli egregi cittadini di Altamura e valgono a dimostrare come il *Serena* sia stimato altamente da tutti coloro che hanno il bene di conoscerlo.

Giovanni Moranzoni è il capo-musica del 16º fanteria, Errico Pinochi è il capo-musica del 9.º fanteria. Sono due bravi maestri, e tanto cortesi per quanto intelligenti. Ho inteso del primo *bizzarrie carnevalesche o pensieri intimi*, composizioni che attestano la valentia dell'ingegno e la buona ispirazione; del secondo ho inteso una mazurka: *Delizie*, che mi pare un ricamo in oro ed una sfumatura che affascina.

Ma queste musiche che ora rallegrano così bene tutta la cittadinanza tra breve ci lascieranno un vuoto, perchè il giorno 10 di questo mese i due reggimenti torneranno a Bari.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Pester Lloyd* ha da buona fonte che il nuovo ministro della guerra, conte Welfersheim, ha seriamente l'intenzione di procedere all'ordinamento degli affari di leva nella Dalmazia meridionale, dove nei distretti di Ragusa e di Cattaro, gli abitanti sino ad oggi, malgrado le disposizioni della legge militare, non vi si erano assoggettati.

Il ministro della guerra procederà però col maggiore riguardo alle consuetudini della Dalmazia.

— A Gratz il 1º corrente venne aperta con grande solennità l'Esposizione industriale.

GERMANIA

Ecco il regolamento pel Consiglio di Stato dell'Alsazia-Lorena:

§ 1. Tutte le deliberazioni del Consiglio di Stato, tanto scritte che verbali, devono aver luogo esclusivamente in lingua tedesca.

§ 2. I membri del Consiglio di Stato prestano giuramento di serbare il segreto di ufficio per le deliberazioni e per tutti gli affari riguardanti il Consiglio di Stato.

§ 3. Il luogotenente, e rispettivamente il segretario di Stato, allorchè questi tiene la presidenza in sua vece, non prendono parte alle votazioni.

§ 4. La direzione degli affari del Consiglio di Stato spetta al luogotenente, il quale dà le disposizioni per la loro sistemazione.

Bagni di Ems, 30 giugno 1880.

Sr. GUGLIELMO
controfir. E. MANTEUFFEL.

TURCHIA

La *Deutsche Zeitung* ha per dispaccio da Scutari, 31:

« I commissari della Porta, Mustafà pascià ed Abdul Latif effendi, partirono oggi pel campo di Tusi.

« Si annunzia da Tusi che i montenegrini hanno sinora concentrato 21,000 uomini; il comando a Podgoritza è tenuto dal vaivoda Pero Vukotic.

« Le fortificazioni di Podgoritza, Zabljak, Spuz, Antivari e Volovica furono armate con cannoni Krupp.

« Sono arrivati volontari da Novi-Bazar e da Prizrend.

« A Durazzo e Lesch dei vapori turchi sbarcarono 10,000 fucili Henry, munizioni e volontari albanesi provenienti da Costantinopoli.

« Izzet pascià dichiara falsa la notizia del suo richiamo. »

RUSSIA

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo in data del 1º:

Venne decisa definitivamente l'abolizione di taluni provvedimenti di rigore contro la stampa, in seguito all'iniziativa del ministro dell'interno.

Secondo assicura la *Novoje Wremja* anche la stampa delle provincie sarebbe trattata come quella della capitale.

Lo stesso giornale apprende che la Commissione esecutiva suprema ha deciso di sopprimere la disposizione della legge che accordava agli alti funzionarii il diritto di licenziare senza appello i loro subordinati.

— Il *Giornale ufficiale* pubblica il seguente telegramma sulla guerra contro i Tekke:

« Si annunzia da Bami, 30: Skobeleff intraprese, il 13 corrente, una ricognizione verso Geok-Tepe. Dopo l'occupazione, compiuta il 17 corrente, di Egrany, Boir e Kalaa, Skobeleff intraprese un'altra ricognizione verso Aul-Dengli-Geok-Tepe, ove incontrò forti masse di cavalleria nemica, e si avanzò sino alle mura esterne del fortificato Aul, prese i rilievi del terreno, e al 22 ritornò a Bami, dopo aver respinto un attacco del nemico. La perdita totale dei russi, nel corso di 9 giorni, è di 3 morti e 8 feriti, lungo la via i russi però fecero grandi danni al nemico, distruggendo le seminagioni e le provviande. I 10,000 tekinzi che si concentrarono in Geok-Tepe, e ai quali si unirono 700 da Marw, cominciano già a sentire la mancanza di provvigioni. Le condizioni delle truppe russe sono eccellenti. »

GRECIA

Telegrafano da Atene 1º agosto ai giornali di Vienna:

Il generale Sotzo giungerà l'8 corrente a Karpenitza per assumere il comando di quel campo le cui truppe sono destinate a marciare nell'Epiro.

— La Lega albanese inviò parecchi emissarii nella Grecia occidentale per eccitare la popolazione albanese contro la greca.

ROMA

Consiglio provinciale. — Diamo, come abbiamo promesso, l'elenco delle materie che saranno trattate dal Consiglio provinciale:

1. Partecipazione dell'elezione di nuovi consiglieri.

2. Costituzione dell'ufficio di Presidenza.

3. Rinnovazione parziale della Deputazione provinciale. Nomina di sette deputati effettivi, cinque cioè in rimpiazzo dei signori Alessandri avv. cav. Ferdinando, Berardi marchese Filippo, Mansi, ing. cav. Francesco, Baccelli avv. cav. Augusto e Mazzoni cav. Giuseppe che scadono per anzianità e due in luogo dei signori Borghese principe D. Marcantonio e Ferri comm. Felice che furono estratti a sorte per la rinnovazione del quinto dei consiglieri; e nomina di due supplenti in luogo dei signori Ramelli cav. Alessandro e Sibilia avv. Salvatore che cessano per compiuto biennio.

4. Partecipazione di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione in luogo del Consiglio a termini dell'articolo 180 n. 9 della legge comunale e provinciale.

a) Condono di lire 240 al comune di Segni sulla somma dovuta a titoli d'interessi di tasse provinciali arretrate.

b) Nomina del signor cav. Alessandro Narducci a membro del Consiglio direttivo del Collegio-convitto provinciale in rimpiazzo del dimissionario signor conte Bruschi Folgari.

c) Nomina del signor ingegnere Temistocle Marucchi a membro del Consiglio direttivo degli Ospizi marini in luogo del dimissionario signor avv. Augusto Baccelli, e conferma in carica del signor marchese Filippo Berardi.

5. Consiglio di leva — Nomina di due consiglieri effettivi e due supplenti per ogni circondario.

6. Consiglio provinciale sanitario — Nomina di due consiglieri provinciali in luogo dei signori conte Francesco Bruschi Folgari e dott. Giuseppe Ferreri-Fiola che scadono per anzianità e possono essere rieletti.

7. Commissione per la coltivazione dei tabacchi — Nomina di due delegati, anche non consiglieri provinciali, per ognuno dei due circondari di Velletri e Viterbo.

8. Periti nell'interesse dei coltivatori di tabacco — Nomina di due periti, uno, pel circondario di Velletri; l'altro, pel circondario di Viterbo.

9. Giunte distrettuali per la formazione delle liste dei giurati. — Nomina di tre consiglieri provinciali per ogni Giunta distrettuale scelta fra quelli che rappresentano i mandamenti compresi nella giurisdizione del tribunale, e di due supplenti scelti possibilmente fra i rappresentanti i mandamenti stessi.

---

corno.

Una svoltata della via mostrò ad Alfredo lì presso una borgata assai grande. Il sole, sul tramontare, posava sulle case bene edificate e, parte, grandi, sui giardini che verdeggiavano in mezzo a quelle, e sulle pareti di rupi rossiccie alternanti con colline vestite di frutta. La posizione del villaggio, sorgente su terreno ondulato, accresceva alla bellezza e singolarità del posto.

Alfredo si abbandonava alle più piacevoli impressioni e le avrebbe svolte in fantasie romantiche laddove una fame prosaica, ma assai forte e accompagnata da sete non gli avessero fatto apparire una buona osteria la mèta più degna (per il momento) del suo interesse. Ne chiese quindi al postiglione, il quale, accennandogli ad un grande casamento, gli rispose:

— Laggiù voi troverete non una osteria, ma una vera locanda dove sarete trattato bene come potreste esserlo nella più grande città. È la casa del signor Nennig che è mastro di posta, e possidente e albergatore, ogni cosa insieme.

Nell'ampio cortile del mastro di posta il sopraggiunto fu ricevuto da un servo accorso alla chiamata del postiglione. Colui che uscì poi dalla casa, in abito cittadino che bene rivestiva la sua ben piantata persona, non poteva essere altri che il padrone di casa. Egli misurò con una rapida occhiata il forestiero, poi gli chiese brevemente, ma cortesemente che cosa, desiderasse per il momento, indicandogli, in pari tempo, l'ora, in cui, al giorno seguente, partirebbe la posta per la prossima stazione postale tra i monti.

Alfredo, a cui l'individuo era riuscito molto simpatico, rispose con tono gaio:

— Voi dovete tollerarmi per più lungo tempo quassù.

— In tal caso io ho l'onore di salutare il nostro nuovo direttore forestale, il nobile...

— Alfredo de Thunen semplicemente, per ora; perchè io son qui venuto ad imparare l'arte appena. E come sapete voi di già la grande notizia, mentre io stesso non la so che da poco tempo?

— Dal mio buon amico, il barone de V.... che vi aspetta. Ma entrate, ve ne prego.

— In primo luogo permettetemi di trattenermi per ora in casa vostra, se non vi dispiace. E in secondo, di ristorare alla vostra mensa le mie forze affranto.

Nennig osservava sorridendo e con aria di compiacenza il giovane forestiero, il cui personale era simile al suo, meno che più svolto, e dal cui aspetto traspariva tutta la forza di una giovinezza non guasta.

— Una stanza ed un letto sono già pronti a' vostri comandi — rispose, mentre lo accompagnava lungo la scala: — e la cena lo sarà in breve. Voi avrete un saggio, ne' cibi, di ciò che potrà offrirvi la vostra nuova patria; in quanto ai vini il nostro patriottismo non ci ha impedito di introdurne degli esotici, di cui pure farete il saggio, perchè non credo i nostrali avrebbero potuto parervi soddisfacenti.

Alfredo ammirava, ne' discorsi del suo ospite, la coltura che si rivelava, unita alla semplicità e per farne anche maggiore esperimento, prese a dire:

— In questo ammirabile paese ch'io temevo fosse un deserto, troverò oltre al nettare anche un'Ebe che il mesca?

— Qui in casa mia... no; ma bensì nell'olimpo del castello; tosto che vi piaccia salirvi.

— Signor Nennig — riprese Alfredo in tono anche più rispettoso — scusate la mia curiosità: voi avete studiato?

— Studio sempre, sebbene abbia lasciato da molti anni la nostra Università; ed ho anzi ampliata la sfera dei miei studi: economia popolare, agricola ed ora anche quel tanto di essa che si appartiene alla direzione del mio albergo; quest'ultima bensì solo come complemento indispensabile del mio ufficio di mastro di posta.

Così discorrendo, eran giunti in un salottino ornato pulitamente, quasi elegantemente. Nennig uscì e mandò di sopra il bagaglio d'Alfredo. Quando questi si fu messo più ad agio colle proprie cose, una serva del paese gli portò la cena a cui non mancava un buon arrosto e perfino un dolce. Nennig portò il vino egli stesso e volea congedarsi dappoi che il suo ospite l'ebbe assaggiato e lodato, ma poi aderì alla sua preghiera di trattenersi a beverne seco e dirgli alcun che delle condizioni del luogo.

Alfredo lo interrogò in prima circa la qualità ed estensione della foresta, osservando che anche codeste nozioni facean parte dell'economia popolare di cui udiva Nennig aver fatto uno studio particolare.

Incominciarono allora su questo tema una conversazione in cui Nennig comunicò modestamente le proprie osservazioni in proposito. Egli confermò le difficoltà temute da Alfredo nelle vedute e abitudini del popolo di campagna relativamente allo sciupare senza riflessione i boschi. Disse fra le altre cose:

— Le condanne subìte per questo genere di furti inaspriscon le genti ma non le disonorano nella pubblica opinione. Questa s'è formata senza dubbio in un tempo in cui tutto il paese era ricco di boschi e ognuno aveva agevolmente alla sua portata ciò di che non poteva far traffico ma che gli serviva soltanto pe' propri bisogni.

Altri ammaestramenti ed una educazione migliore da bambini in su, dovevano a poco a poco addirizzare cotal modo di vedere, come sarebbe in generale il miglior coefficiente dei governi. Ad ogni modo il nostro fa sempre qualche cosa per le scuole popolari.

Dopo avere conversato qualche altro poco, Nennig si scusò adducendo di essere richiamato da occupazioni importanti e invitò Alfredo, se voleva far la conoscenza degli onorabili del posto, di scendere a passare la serata nel salotto di giù dove eran soliti riunirsi al sabato sera. Alfredo scelse di rimanere nella sua stanza per principiare una lettera in cui comunicava a sua madre le piacevoli impressioni del suo viaggio e dell'arrivo; poi si coricò per tempo e nel sogno gli apparvero le cose vedute o discorse finchè un sonno salutare e profondo scacciò tutte le immagini.

Alla mattina seguente, fresco e riposato, aprendo la finestra salutò con piacere i raggi mattutini e il profumo del bosco che gli giungeva dalle alture vicine, e che lo attirò ad uscire all'aperto. Subito dopo la colazione si fece infatti accompagnare dal servo alla casa forestale.

IV.

Questa sorgeva sur un'altura: era una casa grande ma alquanto in decadenza del pari che il bel giardino che la circondava. Alfredo sentì che dovea rifarsi qui pure dal rinnovare e rimettere a sesto ogni cosa e ciò stesso gli infuse la soddisfazione anticipata dell'energia che gli bisognava usare anche per proprio vantaggio. Nella patria l'avea spesso oppresso il sentimento dell'energia con che godeva i piaceri e il favore senza far nulla per meritarseli. Qui invece ci voleva acquistare da sè ciò che gli paresse desiderabile.

Egli aveva girato intorno alla casa e goduto la prospettiva che offriva da tutti i lati. La quiete di una mattinata di domenica posava sulla valle; ma non era una quiete morta e muta, simile a quella che alla mattina assai per tempo si stende sulle grandi città e fa una impressione sinistra.

In campagna tutti s'alzano presto anche alle domeniche, non foss'altro perchè gli animali domestici aspettano la loro colazione prima del padrone. Altri animali più liberi, gli abitanti dell'aria, cioè, fanno udire più che mai lieti i loro concenti in quel giorno festivo in cui non sono sturbati da rumori di carri e utensili da lavoro, e li temprano al mormoreggiare degli alberi. Come al giorno innanzi nella sua passeggiata, ei si sentiva deliziosamente solo, ma non solitario.

Ei si trattenne per tal modo alquanto alla finestra del suo futuro gabinetto da lavoro, mentre principiava lo scampanìo festivo alla chiesa del villaggio e da tutti i sentieri concorrevano passeggieri in abito da festa che vi si recavano dai villaggi vicini e minori di cui alcuni eran visibili nella valle, altri rimanevan coperti dai monti e dai boschi.

Alfredo si sentiva in una disposizione di serietà quasi di mestizia, più che nol fosse mai stato. Sentiva quasi come una brama indistinta, non della patria che avea lasciato, ma di una nuova, di una vita novella i cui contorni gli apparivano come involti in nebbia misteriosa. La novità di tale disposizione e della scena nel cui mezzo si trovava, l'indussero ad unirsi ai visitatori della chiesa. L'organo e il canto eran buoni abbastanza da non lo togliere alle sue impressioni e da far onore alla scuola musicale da cui venivano; rimanevagli la parte più solenne dell'ufficio, secondo le idee protestanti: la predica.

(Continua)

[illegible] Giunta provinciale di statistica. — Nomina di due membri, anche non consiglieri, [illegible] surrogazione del signor comm. Fran[illegible] che scade per anzianità e può essere rieletto; l'altro in rimpiazzo del posto [illegible] vacante sino dal 1877.

[illegible] Consiglio direttivo del Collegio convitto [illegible]. — Nomina di tre consiglieri pro[illegible] in surrogazione degli attuali compo[illegible] il Consiglio direttivo che cessano per [illegible] e possono essere rieletti.

[illegible] Commissione amministrativa del Monte [illegible]. — Nomina di un membro anche non [illegible] in rimpiazzo del defunto conte Fi[illegible] che scadeva per anzianità.

[illegible] Commissione amministrativa del Collegio [illegible]. — Nomina di un consigliere pro[illegible] in surrogazione del signor avv. Silvio [illegible], il quale, come avverte la R. prefet[illegible] al essere stato traferito altrove non [illegible] rieletto perchè funzionario dell'Or[illegible].

[illegible] di vigilanza dell'Istituto dei [illegible]. — Nomina di tre consiglieri pro[illegible] dei signori Salvatori avvocato [illegible] avv. Oreste, Narducci ca[illegible] che scadono per anzianità e [illegible] essere rieletti.

[illegible] di vigilanza dell'Istituto tecnico [illegible]. — Nomina di un consigliere in sur[illegible] del signor prof. cav. Giulio Pitocchi [illegible] a sorte per la rinnovazione del [illegible] del Consiglio provinciale.

[illegible] Consiglio scolastico provinciale. — No[illegible] quattro rappresentanti della provincia; [illegible] devono essere deputati provinciali.

[illegible] di vigilanza dell'Istituto tecnico [illegible]. — Nomina di un consigliere pro[illegible] surrogazione del signor principe [illegible] Ruspoli che è cessato per sorteggio e [illegible] rieletto.

[illegible] Commissione degli ospedali in Roma — [illegible] un consigliere provinciale in luogo [illegible] principe D. Paolo Borghese che [illegible] anzianità e può essere rieletto.

[illegible] Commissione per la liquidazione dell'asse [illegible] della provincia — Nomina di due [illegible] effettivi e di due supplenti in luogo di [illegible] che cessano per anzianità e che possono [illegible] rieletti.

[illegible] Commissione di vigilanza della Giunta li[illegible] dell'asse ecclesiastico in Roma — No[illegible] consiglieri provinciali in luogo [illegible] Alessandri avv. Ferdinando e Bac[illegible] Augusto, i quali possono essere rie[illegible].

[illegible] incaricata di formare le li[illegible] per la tassa del macinato — No[illegible] consiglieri provinciali in luogo dei [illegible] Massa [illegible] Temistocle e Mazzoni [illegible] il primo dei quali può essere [illegible].

[illegible] — Nomina di un con[illegible] del signor comm. Gaetano [illegible] che fu estratto a sorte per la rinno[illegible] del quinto del Consiglio provinciale e [illegible] rieletto.

[illegible] Commissione pel conferimento dei Banchi [illegible] — Nomina di un consigliere provin[illegible] del signor avv. Attilio Tomassi [illegible] essere rieletto.

[illegible] Consiglio di sorveglianza del Credito fon[illegible] — Nomina di un consigliere provinciale [illegible] del signor comm. Gaetano Bompiani [illegible] estratto a sorte per la rinnovazione del [illegible] del Consiglio provinciale e può essere [illegible].

[illegible] Commissione per la requisizione dei qua[illegible] per servizio dell'esercito. — Nomina di [illegible] consiglieri come effettivi e di sette sup[illegible].

[illegible] degli Ospizi marini. [illegible] consigliere provinciale, in [illegible] comm. Felice Ferri che fu e[illegible] a sorte per la rinnovazione del quinto [illegible] Consiglio provinciale.

[illegible] Commissioni circondariali per la tassa di [illegible] dell'alcool. — Nomina di un com[illegible] anche non consigliere per ogni cir[illegible].

[illegible] Commissione per le pensioni. — Nomina [illegible] consigliere in surrogazione del sig. avv. [illegible] Marucchi che non fa più parte del Con[illegible] provinciale.

[illegible] Commissione per lo stralcio dei residui [illegible] della Provincia. — Nomina di [illegible] consigliere in surrogazione del sig. avv. [illegible] Marucchi che cessò di appartenere al [illegible] provinciale.

[illegible] Nomina dei revisori del consuntivo pro[illegible] per l'esercizio 1880.

[illegible] Nomina della Commissione per l'esame [illegible] preventivo 1882.

[illegible] per fare le proposte al Consiglio [illegible] premi da conferirsi per incoraggiare [illegible] l'industria stalloniera.

3. *Preventivo provinciale per l'esercizio* 1881.

31. Autorizzazione per convenire in giudizio il [illegible] di Orte pel pagamento delle spese del [illegible] estero a tutto il 1863.

[illegible] Domanda di sussidio avanzata dal comune [illegible] per la costruzione della strada [illegible] Tessennano-Canino.

[illegible] dal comune di Mentana per la co[illegible] della strada obbligatoria Mentana-[illegible] in Capoccia.

[illegible] dall'amministrazione dell'Istituto dei [illegible] S. [illegible], per un ulteriore sussidio [illegible] di lire 2,000, affine di completare [illegible] del locale.

[illegible] Domanda dell'Associazione italiana della [illegible] affinchè la provincia acquisti della [illegible] lire 10 ciascuna in soccorso dei malati [illegible] in guerra.

[illegible] della Società degli operai di S. Mar[illegible] affinchè la provincia s'iscriva [illegible] per una sola volta L. 2[illegible].

[illegible] domanda di un sussidio di lire 25,000, [illegible] dalla Società dei bagni delle Acque [illegible] per lo stabilimento balneario presso [illegible].

[illegible] dal Comitato promotore dell'Espo[illegible] industriale che avrà luogo in Milano [illegible] 1881.

[illegible] della Società romana di soccorso [illegible] asfittici.

[illegible] Tomassini per acquisto [illegible] della strada Maremmana infe[illegible] fabbriche.

[illegible] di varie strade.

[illegible] Apertura di una nuova [illegible] al ponte di [illegible] strada [illegible] e costruzione [illegible].

[illegible] della strada Maremmana [illegible] di Marino sino al [illegible] chiavenotto.

[illegible] Ampliamento di una strada della strada [illegible] Frosinone.

[illegible] del selciato al pietrisco e [illegible] di travertino ai marcia[illegible] nel nuovo [illegible] della strada Tiburtina [illegible] di Roma al Campo Verano.

[illegible] Lavori di difesa al Ponte Felice nella [illegible] provinciale Flaminia.

[illegible] Estrazione a sorte del quinto dei consi[illegible].

Scuola magistrale di ginnastica. — [illegible] fu inaugurata la Scuola magistrale di ginnastica, istituita dal governo con [illegible] decreto 22 maggio 1870, nel locale della Società nazionale di ginnastica, che presiede il comm. Albavi. Direttore della Scuola e insegnante di pedagogia, storia e teoria è il prof. cav. Felice Valletti. Vi insegna l'anatomia e la fisiologia e l'igiene, coadiuvato dal dottor Luigi Salvari, il professore Mario Panizza, primo assistente alla cattedra di clinica medica nella regia Università. L'istruzione militare vi è data dal tenente Alfredo Gerenzani; il canto corale vi è insegnato dal prof. Alessandro d'Este. All'insegnamento della ginnastica attendono il prof. Polacco, direttore di ginnastica delle Scuole municipali, e il professore Michelotto.

Dopo la presentazione del personale insegnante che, in assenza del direttore cavalier Valletti, il quale si trova al Congresso internazionale di ginnastica a Francoforte, fu fatto da un membro del Consiglio direttivo e segretario delle Scuole signor Fortunato Ballerini, il prof. Mario Panizza inaugurò la Scuola con un bellissimo ed elegante e dotto discorso, in cui, parlando dell'indirizzo educativo che deve aver la ginnastica, dimostrò quanto siano indispensabili agli istitutori di questa disciplina, la conoscenza dell'anatomia, della fisiologia e dell'igiene, e come questi stu[illegible] siano stati molto saviamente compresi nel programma della Scuola. E conchiuse esortando gli allievi alla diligenza ed alla disciplina. Le sue parole furono accolte con vivi e cordiali applausi.

Gli allievi ricevettero telegrammi con saluti fraterni dagli allievi di altre Scuole magistrali d'Italia, ch'essi hanno tosto contraccambiato con affetto.

Gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Questi operai possono chiamarsi felici nella disgrazia quando, appartenendo alla Società di soccorso, vengono aiutati nelle loro malattie, e in caso di morte, si provvede anche alle loro famiglie.

Abbiamo narrato, alcuni giorni addietro, che un operaio, tal Tobia Mocelli, nel passare da una barca all'altra mentre lavorava sulla riva del Tevere, rimase miseramente annegato.

Ebbene, quel povero operaio era inscritto da pochi giorni soltanto alla Cassa di soccorso, e il Consiglio della Società, preoccupandosi dell'avvenire della di lui vedova e figlia, deliberava, nella seduta di ieri sera, un assegnamento annuo di L. 273 75 da pagarsi in rate settimanali di L. 5 25. Di più delegava due consiglieri d'incaricarsi della possibile sistemazione della figlia e della cura della vedova che trovasi ammalata.

Questa Società, che esiste da soli quattro anni, ha pure fin qui soccorso 494 infortuni, pagando la somma complessiva di L. 11,[illegible] 51.

L'assicurare l'esistenza delle loro famiglie è proprio un dovere al quale non devono mancare gli operai esposti sempre a restar vittime del lavoro, o inabili a continuarlo talvolta per mesi ed anni e sovente per tutta la vita.

Nel consigliare dunque gli operai di provvedere a se stessi, non abbiamo parole che bastino a lodare l'andamento e il progresso di un'istituzione così vantaggiosa alla classe numerosissima delle persone che vivono di lavoro.

Piccolo Corriere

Incendio. — Stamane, verso le 7, è improvvisamente scoppiato un incendio in una casa di via Alessandrina.

Furono subito chiamati i vigili che con la solita energia misero mano ai lavori d'isolamento, trasportando dal luogo dell'incendio tutto ciò che potesse alimentarlo.

La manovra diretta dal tenente Narducci riuscì efficace e in poco tempo le fiamme erano domate e ogni pericolo rimosso.

Il tenente Narducci ha riportato una leggera contusione a un piede per un pezzo di legno cadutogli sopra.

[illegible] della Questura. — Nel 20 luglio decorso fu commesso nel Convento di Araceli il furto di alcuni pezzi d'oro, diamanti, perle e smeraldi del valore di lire 1200 a danno di uno di quei religiosi.

Per le indagini praticate dalla questura furono ieri sequestrati gli oggetti rubati presso un orefice in via Alessandrina che fu dichiarato in contravvenzione per aver alienato alcuni dei detti effetti prima del tempo stabilito dal Codice penale.

Fu poi scoperto l'autore del furto nella persona di certo Domenico [illegible] che unitamente ad un calzolaio, suo complice, venne arrestato.

— In via dei Zingari venne arrestato un fabbro-ferraio per essere stato trovato in possesso di una chiave inglese del valore di L. 10, che aveva nei giorni scorsi involato nel magazzino di una ditta agricola in via S. Francesco di Sales.

— In via di porta Pia [illegible] fu arrestato un giovinetto dodicenne, perchè avendo avuto a che dire con un orzaiuolo, lo colpiva alla testa con un sasso, cagionandogli una lesione guaribile in 7 giorni.

— In via de' Burrò fu arrestato un cameriere, perchè essendo alquanto ubriaco, si mise ad insultare la sentinella del Comando della divisione militare e le guardie, che lo invitavano a desistere.

— Ieri sera una donna, in piazza Colonna, essendo stata arrestata per questua, ed essendo ubriaca, si mise a commettere delle stranezze, dando luogo a pubblico [illegible] e disordini.

— Ieri mattina un cane, che dall'aspetto sembrava idrofobo, s'introdusse in un negozio di sale e tabacchi in piazza S. Claudio. La titolare, presa da spavento, fuggì a chiamare aiuto, e l'est. Giammaria Marc[illegible], che tentò di scacciarlo fuori, ebbe un morso all'indice della mano destra, e fu costretto di recarsi subito all'ospedale di S. Giacomo per la pronta cauterizzazione. Dopo inutili sforzi di una guardia municipale riuscì alla guardia di pubblica sicurezza Ceccarel[illegible] di farlo uscire non senza di essere stato anch'esso addentato in un braccio, senza conseguenze, per averlo prima fasciato con un sacco. Appena uscì fuori fu ucciso a colpi di bastone da uno spazzino municipale, ad istigazione di una folla di cittadini che si era [illegible] radunata.

— Anche fuori Porta del Popolo, alla medesima ora, certo Ugo Paolo fu morso da un cane alla gamba sinistra, riportando una lesione, per la quale dovette anch'esso essere trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

— Furono operati altri 15 arresti per titoli di minore importanza.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 3 agosto 1880.

Nati 25, compresi 2 nati morti.

Morti 27, dei quali 10 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Carnevali Vincenzo fu Gio. Batt., d'anni 75 — Babucci Cecilia in Salioli, 67 — Lamattina Maria vedova Marsigliani, 51 — Magistri Apollonia vedova Morigi, 65 — Albani Filippo fu Nicola, 24 — Braccadoro Rosa vedova Eroli, 65.

Morti all'ospedale

Pileri Filippo fu Sante, d'anni 45 — Melangeli Giuseppe di Stefano, 22 — Zucchetti Raffaele fu Domenico, 40 — Santarelli Francesco fu Bernardino, 60 — Bellei Tancredi fu Giovanni, 42 — Masconi Maria vedova Martini, 80 — Lanteri Antonio fu Pietro Paolo, 70 — Pacchiarotti Costanza in Gismondi, 25 — De Carli Teresa vedova Celli, 45 — Starna Anna vedova Tedeschini, 66 — Paparelli Maria Domenica fu Germano, 33.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

3 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	751,7	sereno	—	38,0	24,9
Venezia	751,9	3¼ cop	tranq.	—	14,6
Torino	751,4	sereno	—	23,7	13,6
Modena	752,9	3¼ cop.	—	29,1	16,6
Genova	751,9	sereno	tranq.	20,9	18,0
Pesaro	751,8	3¼ cop.	mossa	20,6	18,8
Porto Maurizio	752,7	sereno	agitato	27,4	17,2
Firenze	751,1	1½ cop.	—	27,8	19,0
Urbino	752,3	tutto cop.	—	26,2	15,8
Livorno	751,7	1¼ cop.	mosso	25,5	18,3
Città di Castello	751,7	tutto cop.	—	27,0	14,2
Camerino	752,9	tutto cop.	—	22,4	19,2
Aquila	—	—	—	—	—
Roma	752,6	1/10 cop.	—	29,0	21,4
Foggia	753,9	pioggia	—	31,7	19,8
Napoli	751,6	pioggia	mosso	27,4	18,1
Potenza	753,9	tutto cop.	—	26,8	11,6
Lecce	753,0	3¼ cop.	—	35,7	25,8
Cosenza	755,0	3¼ cop.	—	32,6	23,0
Cagliari	757,4	1½ cop.	calmo	—	—
Catanzaro	753,3	1½ cop.	—	31,4	20,8
Messina	754,4	1½ cop.	calmo	—	—
Palermo	756,1	sereno	tranq.	31,7	21,0
Caltanisetta	754,8	sereno	—	31,4	20,0

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 3 agosto 1880.

Il barometro seguita ad essere basso nell'Europa settentrionale, dove persiste il centro di depressione sulla Scandinavia e uno nuovo si è formato al N d'Irlanda. Le pressioni proseguono elevate all'W della penisola iberica.

La depressione che stava ieri nell'Alta Italia si è maggiormente accentuata spostandosi leggermente verso E. Palmaria e Pola 750 mm.; Porto Maurizio, Portoferraio, Civitavecchia, Roma e Foggia 753; Portotorres, Napoli, Taranto e Lecce 754; Cagliari, Capo Spartivento 757.

Tranquillatosi il mare al disotto del 40° parallelo continua agitato a Palmaria, Porto Maurizio, Ancona, Portoferraio, Civitavecchia e Portotorres.

Venti gagliardi di ponente nel medio ed alto Mediterraneo.

Temporali ieri in molte stazioni dell'alta e media Italia.

Probabilità di cattivo tempo nel versante Adriatico.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Tornata straordinaria del 4 agosto.

(Presidenza dell'assessore Armellini).

La seduta è aperta alle ore 9 40 colla lettura del verbale della tornata antecedente ch'è approvato.

Notiamo che, malgrado l'importanza dell'argomento che si deve discutere, assiste un pubblico molto scarso.

La discussione si apre sulla rinnovazione del contratto d'appalto del dazio di consumo pel quinquennio 1881-85.

Si dà lettura della lettera ministeriale, con cui si reca a notizia del municipio di Roma che il canone chiesto dal governo è di sei milioni.

Armellini (ff. di sindaco). Rende conto degli uffici fatti dalla Giunta e dei colloqui avvenuti tra i ministri dell'interno e delle finanze, il ff. di sindaco e l'assessore per le finanze. I ministri dichiararono che lo Stato nulla voleva guadagnare, ma soltanto procedere ad una equa distribuzione dell'imposta fra i vari Comuni. Il ff. di sindaco osserva giustamente che vera perequazione non può esistere se non si estende a tutti i pesi. Gli obblighi di Roma sono necessariamente maggiori di quelli degli altri Comuni. Inoltre la quota personale che grava i cittadini di Roma pel dazio di consumo è superiore a quella che grava i cittadini di tutti gli altri Comuni d'Italia.

Ricorda il progetto pel concorso governativo che fu accettato dal Consiglio con opportune raccomandazioni. Chi volesse indagare potrebbe credere che l'esorbitante pretesa pel dazio di consumo sia la risposta a quelle raccomandazioni.

I ministri risposero di non poter trattare unitamente la questione del concorso governativo e quella del dazio consumo.

Termina dichiarando che ora spetta al Consiglio di dir ciò che pensa, e che intanto la Giunta, per lasciargli piena libertà di eleggere persone atte a tutelare efficacemente gl'interessi del Comune, offre le sue dimissioni.

Seismit-Doda (assessore per le finanze). Aveva accettato l'ufficio di assessore perchè sperava di essere l'anello di congiunzione fra il municipio e il governo per comporre le questioni del concorso governativo e del dazio di consumo. Ora questa speranza si vien dileguando.

La questione del dazio di consumo non è solamente finanziaria, ma anche economica. Si mostra come fra come a Roma la quota personale sia più elevato, e ciò a cagione principalmente delle condizioni del clima e sterili.

Osserva che il Comune di Roma è di recente formazione e dispone di pochi mezzi in confronto delle spese alle quali deve necessariamente sottostare. Enumera le spese del Comune di Roma per vari servizi municipali che superano quelle che, per gli stessi titoli, si fanno in tutte le altre grandi città.

Fu ricordato che avremmo potuto accettare qualche nuova [illegible]. Si [illegible] sulla impossibilità di accrescere le sovraimposte.

Questi ragionamenti non fecero breccia nell'animo dei ministri. Ripete che la Giunta, prevedendo che non si vinceranno le pretensioni del governo, ha deciso di offrire fin d'oggi le sue dimissioni al Consiglio. Forse ciò persuaderà il governo a preoccuparsi della questione. Conferma ciò che disse già l'assessore Armellini sul rifiuto dei ministri di riunire le due questioni del dazio consumo e del concorso governativo.

Roma non può prendere un indirizzo finanziario che la conduca alla condizione di Firenze e di Napoli.

Confuta pure l'argomento che si vorrebbe desumere dall'aumento costante della popolazione.

Conchiude rinnovando a nome della Giunta l'offerta delle demissioni.

Alatri. Espone la storia del dazio consumo e delle finanze comunali di Roma dal 1871 fino ad ora. Conferma con nuovi argomenti le considerazioni già esposte dai consiglieri Armellini e Seismit-Doda. In dieci anni il Comune di Roma nulla ha potuto ottenere dal governo. Loda la Giunta attuale per ciò che ha fatto in queste circostanze e crede che nessuno avrebbe potuto far meglio. La prega di ritirare le demissioni e di continuare nelle pratiche col governo per conservare il canone qual è presentemente.

Torlonia. Mette in luce l'incoerenza della condotta del ministero rispetto alla città di Roma.

Pericoli. Confuta l'obbiezione che si fonda sulla pretesa necessità, invocata dal ministero, di separare la questione del dazio consumo da quella del concorso governativo. Insiste anch'egli sulle condizioni del bilancio del Comune di Roma. Nega che quella che il ministero vuol fare sia una vera perequazione.

Esamina con grande competenza i criteri ministeriali per la determinazione del canone, e li combatte.

Loda egli pure la Giunta e la esorta a rimanere in ufficio, giacchè il Consiglio è pienamente d'accordo con lei nel volere che il canone non sia aumentato, almeno fino a che non si risolva la questione del concorso governativo.

Conchiude insistendo sulla urgenza che la questione del concorso governativo venga decisa. Roma ha adempiuto i suoi doveri; ha il diritto di parlar chiaro e di far valere i suoi interessi che sono anche interessi della intera nazione. Crede che la Giunta prima della Sessione autunnale debba compilare una Memoria, la quale esponga chiaramente le condizioni del Comune di Roma e le trattative avvenute col governo negli scorsi dieci anni. (Bravo! Bene!)

Alatri. Soggiunge alcuni schiarimenti.

Armellini (ff. di sindaco). Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, intesa la relazione del ff. « di sindaco e dell'assessore delle finanze, « approva riconoscente l'operato della Giun- « ta. La invita, però, a recedere dalle of- « ferte demissioni, insistendo tuttavia presso « il governo perchè venga, pel prossimo « quinquennio, mantenuto nella misura at- « tuale il canone gabellario.

« Inoltre il Consiglio invita la Giunta a « voler redigere e fare di pubblica ragione, « prima dell'apertura della Sessione autun- « nale, una Memoria particolareggiata, nella « quale siano esposti i rapporti che pas- « sarono nel decorso decennio fra il go- « verno e l'amministrazione comunale di « Roma nella questione del concorso dello « Stato alle opere edilizie di Roma ed alla « amministrazione comunale, e ciò nel « principale intendimento di chiarire esat- « tamente innanzi ai poteri legislativi, al « governo ed alla pubblica opinione questa « importante questione, e dimostrare l'ur- « gente necessità di provvedervi con op- « portuni temperamenti.

« *Firmati*: **Pericoli. Alatri. Carancini. Trocchi.** »

Quest'ordine del giorno, posto ai voti, è approvato all'unanimità. L'assessore Armellini, ff. di sindaco, dichiara però che la Giunta, quanto al ritiro delle demissioni, si riserva di deliberare dopo che si sarà riunita.

La seduta è levata alle ore 12.

Erano presenti i consiglieri: Mandani — Luigioni — Placidi — Cerelli — Cossa — Armellini — Aldobrandi — Gatti — Ratti — Venturi — Doda — Balestra — Rasimelli — Chiesi — Carancini — Trocchi — Malatesta — Alatri — Torlonia — Borghese — Orsini — Montiroli — Mariani — Bracci — Simonetti — Ferri — Piperno — Pericoli — Gabrielli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 4 agosto

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *A tempo* — *Bebè in fascie* (ore 8 1/2).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Compagnia di prosa, operette e balli (ore 8 3/4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Fischel — Beneficiata del clown Billy (ore [illegible]).

[illegible] INTERNE E FATTI VARI

La questione dell'elmo — Leggiamo nell'*Esercito*:

« La notizia che il ministero della guerra avesse il tacito di sostituire all'attuale *kepy* della nostra fanteria un elmo di cuoio, è smentita da buona fonte, e noi siamo in grado di dire in qual modo nacque questa voce.

Essa derivò dal fatto, che uno dei più noti fornitori militari sta confezionando alcuni di questi elmi, i quali non dovrebbero essere punto destinati all'esercito, ma semplicemente al corpo delle guardie di pubblica sicurezza, vociferandosi, non sappiamo con quale utilità, al ministero dell'interno, una simile innovazione, della quale sarebbe assai difficile spiegarsi lo scopo. »

Disgrazie. — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

« Ieri fu giornata di disgrazia per i Regi arsenali di Napoli e Castellammare di Stabia.

A Napoli, l'operaio Salvatore Persino, lavorando nell'officina dei lavori di cuoio, ebbe il gomito destro fratturato da una correggia motrice della *ruota a bucare* e una grave ferita lacero-contusa al braccio sinistro.

A Castellammare poi, l'operaio Vincenzo Bruno, addetto ai lavori della corazzata *Italia*, ebbe una trave sulla gamba destra, che gliela sfracellò unitamente al piede dello stesso lato.

Al povero Bruno si dovette amputare la gamba e si teme seriamente per la sua vita.

Assassinio. — Leggiamo nell'*Ordine*:

« Ci giunge da Corinaldo la notizia d'un orrendo misfatto. La notte del 1° agosto una famiglia di contadini del territorio, composta di 4 persone, tra le quali una vecchia di anni 60 ed una bambina di anni 12, veniva crudelmente scannata da ignoti assassini, che rubarono quanto trovarono in casa.

« Sappiamo che a scoprire gli autori dell'infame delitto sono partiti da Ancona il capitano dei reali carabinieri ed un delegato di P. S., accompagnati da molte guardie e carabinieri.

« Speriamo che la giustizia riesca a mettere le mani sugli assassini, che han suscitato spavento ed orrore nel pacifico paese.

« A domani altri particolari. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 30 maggio che revoca il decreto 20 giugno 1879 relativo alla separazione del patrimonio e delle spese domandate dalla frazione di S. Giacomo di Veglia.

2. R. decreto 27 giugno che aggrega il comune di Pagnano al comune di Asso, provincia di Como.

3. R. decreto 27 giugno che autorizza la vendita dei beni della fondazione *Madello*, collegio Ghiglieri di Pavia.

4. R. decreto 22 luglio che approva alcune variazioni nella tabella del numero e delle residenze dei notari del regno.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dell'amministrazione finanziaria e in quello della pubblica istruzione.

NOTIZIE ULTIME

Ritorno di ministri

Oggi, 4, è ritornato a Roma l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Le esequie del senatore Conforti.

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Caserta, 4. — Le esequie del compianto senatore Conforti sono riuscite imponenti.

Vi assistevano in gran numero i rappresentanti della magistratura e gli amici dell'estinto giunti da Napoli.

Pronunziarono affettuosi discorsi il presidente della Corte di Cassazione, Mirabelli, rappresentante il guardasigilli; il senatore Caccia, rappresentante il Senato; i magistrati della Cassazione, Lafrancesca e Desimone.

Il prefetto Soragni rappresentava il ministero per incarico dell'on. Depretis.

La truppa, la Giunta municipale, la Società operaia di Caserta, seguivano il feretro.

Giungono da ogni parte alla famiglia condoglianze per la grave sciagura che l'ha colpita.

S. M. il Re ha inviato un bellissimo telegramma.

La salute del signor Gladstone

L'illustre senatore Lacaita ci fa l'onore d'indirizzarci il seguente telegramma:

« *Londra, 4 agosto.* — La malattia « di Gladstone continua il suo corso. « Forse sarà lunga, ma ora non pre- « senta alcun pericolo. — Firmato: « LACAITA. »

Cattura

Troviamo nello *Statuto* di Palermo la seguente notizia:

Verso le otto di ieri sera, ad un chilometro dall'abitato di Caccamo, nella contrada denominata San Nicola, è stato sequestrato da quattro malfattori armati, tal Giorgio Balsami detto Tagliarino, agiato possidente di Caccamo.

Il conte di Bardesono invece di fare il prefetto, preferisce regnare coi cosidetti regionisti, che le uno oggi hanno schiacciato per sempre.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, contrariamente alle asserzioni della *Nuova Stampa Libera*, osserva che non è ancora stabilito se tutte le potenze abbiano accettato la nota da consegnarsi alla Porta riguardo al Montenegro e quindi non si può provvedere quando la nota sarà consegnata al gabinetto ottomano. La *Gazzetta* soggiunge che la stessa redazione della nota non è ancora adottata da tutte le parti.

Parigi, 3. — Risultati definitivi delle elezioni dei consiglieri generali, eccettuata la Corsica: furono eletti 902 repubblicani e 372 conservatori. Vi sono 125 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 240 seggi.

Costantinopoli, 3. — La nota collettiva degli ambasciatori consegnata oggi al Abeddin-pascià dal conte Hatzfeld dà al governo turco un termine di tre settimane per applicare la Convenzione del 12 aprile col Montenegro. Nel caso che la Turchia non la eseguisca entro il termine accordatole, essa sarebbe invitata ad unirsi alle potenze per consegnare Dulcigno al Montenegro.

Londra, 3. — Un dispaccio ufficiale da Quettah, 2, dice:

Corre voce che gli afgani si riuniscano fra Chaman e Candahar.

Ayoub-kan si avanzò fino a Nirkarez e spedì alcune forze per attaccare Chaman.

Credesi che la sua cavalleria marci verso Kakran per intercettare i viveri destinati a Candahar.

Londra, 3. — Si ha da Cabul, in data d'oggi, che il generale Roberts ricevette l'ordine di recarsi a Candahar con forze poderose di tutte le armi.

Vienna, 3. — Il principe e la principessa di Serbia, col principe ereditario, giunsero a Vienna nel pomeriggio, e presero stanza all'Albergo imperiale.

Berlino, 3. — In occasione dell'anniversario della fondazione dei Musei, il principe ereditario, rispondendo al discorso del direttore generale, disse che, oggidì forse più che mai, ci è necessario di attenerci ai nostri beni ideali e di diffondere sempre più, fra il nostro popolo, la conoscenza del loro valore e della loro salutare potenza.

Londra, 3. — Lo stato di salute di Gladstone continua ad essere soddisfacente.

Londra, 3. — Camera dei Comuni. — Il marchese di Harlington assicura che i telegrammi nulla indicano di allarmante riguardo a Cabul.

Egli annunzia che Gladstone per lungo tempo non potrà assistere alle sedute della Camera.

Londra, 4. — Gladstone sta meglio. La febbre diminuisce.

La Camera dei Lordi respinse ad una maggioranza di 282 voti contro 51 il bill sul compenso da darsi ai fittaiuoli irlandesi.

Si ha da Cabul che il generale Roberts parte con 10,000 uomini al soccorso di Candahar.

Il *Times* è informato che la Persia fa comperare cartuccie in Austria.

Parigi, 4. — Leggesi nel *Journal Officiel* che il signor De-Bacourt, sotto-capo di gabinetto al ministero degli esteri, funzionerà interinalmente come primo segretario dell'ambasciata presso la Santa Sede.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 4. — Gladstone passò una notte buona. La congestione polmonare e la febbre cessarono.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	3	4
Rendita italiana 5 0/0	90 [illegible] 1/2	90 20
Rendita ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	100 90	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 4 agosto.

I corsi dei Boulevards di Parigi di ieri sera ci recarono un leggero miglioramento sul nostro Consolidato. Alla nostra Borsa, come su tutte le piazze italiane, le disposizioni furono questa mane assai più favorevoli. La Rendita ebbe discrete transazioni a 90 20 ex coupon per contanti e 92 42 1/2 fine corrente.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 15 centesimi si chiuse da 92 60 a 92 55.

Meglio tenuti i prestiti.

Cattolico e Blount 93.

Rothschild 101.

Le Fondiarie S. Spirito se una grande attività a 486 50; da qualche tempo questo titolo è ingiustificatamente negletto, mentre il suo prezzo è inferiore di molto a tutti gli altri titoli di Credito fondiario, molti dei quali sono di 15 a 20 lire sopra il pari.

L'approssimarsi del cupone potrà senza dubbio avvantaggiarne i corsi.

In ripresa le azioni Banca Generale negoziate da 648 a 647, e quelle del Banco di Roma da 611 a 610.

Fermissime le azioni Acqua Pia domandate a 1050 contanti, e fine con poca offerta a 1055.

Incerti i cambi.

Francia 110 02 1/2.

Londra 27 83.

Londra lunga 27 86.

Oro 22 14.

Firenze	3	4
Rendita italiana 5 0/0	92 20 a 92 1[illegible]	1/2 a
Napoleoni d'oro	22 18 »	22 18 »
Londra 3 mesi	27 88 »	27 88 »
Francia a vista	110 90ch	110 90ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	920 — »	918 — »
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,10 p.)	3	4
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 —	87 15
» » 3 0/0	85	85 22
» » 5 0/0	118 65	118 97
Rendita italiana 5 0/0	83 15	83 57
Ferrovie lombardo-venete	175 —	176 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	281 —
Ferrovie romane, azioni	— —	— —
Obbligazioni lombarde	261 —	262 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	— —	— —
Consolidato inglese	97 13/16	97 7/8

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.ª
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente » — 75

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle case danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale QUARANTA MILIONI di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente*.
Baldelee Comm. Domenico, *Vice-Presidente*.

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Belinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bembrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casellini (Comm. Alessandro)
Cernei (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Cellarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di Giovagallo
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Goyetche (Lodace)
Reggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Seebeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Attimi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. della Ferr. Merid.
Oslo (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, via del Babbuino, 51 Roma

L'ANEMIA, LA CLORO-ANEMIA

LA CLOROSI, LE NEVRALGIE, LE MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI

DEL DOTT. PAPILLAUD

Le DISPEPSIE, GASTRALGIE, ... DIGESTIVE col

GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI AL BISMUTO

Farmacia F. MOUBINEFY, ... Francia.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

... DELLA FARMACIA ... BRITANNICA ...

Questo ... Ristoratore dei capelli ... è una ... azione efficace direttamente sui bulbi dei ... a tale forza che riproduce ... naturale; ne impedisce ... la caduta ... della ... tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti ... con piena fiducia a quelle persone che ... per qualche caso eccezionale ... per i loro capelli una sostanza che ... in pari tempo che questo ... al suo naturale robustezza e ... L. 2. 50.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trova in Milano da **A. Manzoni e C., Via Sala, 16**, e nelle farmacie: Sgossi già Bezzi, Ponte P.ª Venezia; L. Zambelletti, 5, Piazza San Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza). In Roma, presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Rocco Chicoro successore Ferroni via della Maddalena, 46, A. Baldasseroni, via del Corso, N. Sinimberghi, via Condotti e presso i principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. (2)

Deposito da A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, ...i, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **60**

Insoffiatoi con polvere L. **1. 80** e C. **60**.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

CUSCINI AD ARIA

IN

GOMMA ELASTICA BIANCHI

PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

Cuscini rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad

» » » »	N. 13	» 10 »
» » » »	» 14	» 11 »
» » » »	» 15	» 12 »
» *quadrati* con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num		
» *rotondi* con fondo N. 12		L. 12 »
» » » » 13		» 13 »
» » » » 14		» 14 »
» » » » 15		» 15 »
» *quadrati* con fondo, L. 1 di più cad. num		
» *eleganti*, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »
» *Guanciali*, stampati inglesi per viaggiatori		» 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) — Spedizione per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro messa di vaglia postale anticipato.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diaree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

SCIROPPO PANZIRONI. Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via banchi vecchi, 14 — Firenze borgo La Croce 31.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. **3,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri dalle più alte montagne, conservandosi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma	N.	L.
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 — cad.
» » »	6	» 2 50 »
» » »	7	» 3 — »
» » »	8	» 3 25 »
» » »	9	» 3 50 »
» » »	10	» 4 — »
» » »	11	» 4 25 »
» » »	12	» 5 — »
» » »	13	» 6 — »
» per lo stomaco ecc.		» 2 50 »
per gli occhi		» 2 — »

Vesciche di tela gommata	N.	L.
con capsula di gomma N.	1	L. 2 50 cad
» »	2	» 3 — »
» »	3	» 4 50 »
» »	4	» 5 50 »
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 — »
» in carta perg.a »	1	» 1 — »
» »	2	» 1 25 »
» »	3	» 1 50 »
Serravesciche di legno		L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Esposizione internazionale di Parigi 1875 e d'igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

IRRIGATORI

Dott. EGUISSIER

per INJEZIONE VAGINALE e per CLISTERE

	N.	L.
Di rame verniciato del	N. 1	L. 12 cad
» »	» 2	» 14 »
» »	» 3	» 16 »
Argento . .	» 2	» 20 »
Figurati eleganti	» 2	» 30 »

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C via della Sala, 16, Milano. — In Roma alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

Si spediscono in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Acqua di Botot sublime	L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	» 6 75
» » » » piccola	» 3 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . .	» 2 —
Aceto di Botot, bottiglia	» 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricompparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. **2** la boccia.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia. Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Mangnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flouvers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico russo* del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16 angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insttesi nel trattamento **curativo della Tisi** e altre malattie gravi di **Petto e della Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph^ns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C^o, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studi e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gasogeno continuo completo con tiraggi doppie per sifoni e bottiglie

Il sale a produzione automatica e continua di gas.

Il sale impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gas sopprimendo un voluminoso gasometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola testa

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA ROSA DI CIPRO E IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conclusione delle memorie avute dall'Accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

Depositari per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA VERA E GARANTITA

CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

a Lire 12 — la	bottiglia di CHARTREUSE	verde
» 6 50 la 1/2	» »	»
10 — la	bottiglia »	gialla
» 5 50 la 1/2	» »	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a vile prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza e da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. — Deposito in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 2.50 con istruzione sul modo di usarlo

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.ª Milano, via della Sala ...

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN VINCENT BULLY

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico, è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole *dit de*, o da altre formula consimili;

ESIGENDO l'insegna *Al Tempio di Flora.* — Imbottigliamento in tutto, — la signatura di J. V. BULLY su suggelli in cera nera, — la *contro etichetta* fissa al collo del flacon in *filo bianco, rosso, verde e nero*, terminante colla *medaglia di garanzia.*

Vedere l'istruzione unita ai

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano via della Sala, 16 Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari)

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa è *la più ricca di gaz-acido carbonico libero* e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e una *dose tripla* di quella di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 168, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da A. MANZONI e C., a *L.* **1 30.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Rasqini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congressi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Ferabeli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Meglia, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Morra, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditta Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gasperi, Selinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Mucci e C.º, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente.

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pasqualì — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio, Livraga — Brindisi: Pellio R. — Brivio: Magni — Canneriatn: Bottori — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vilelli — ...: Porati Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — F... Zoni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tencon... — Gozzano: Baffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'Ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pini — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De Capitani — Modena: Seina e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Fredari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Bolla — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Mocchi, Clerici — Olginate Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Toscani — Padova: Cornelio — Pallanza: Rottaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Farufini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'Ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucaroni — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Cogni — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Regnatori — Sirone: Forrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Moriani — Treviso: Zanotti Torzanico (Lecco): Provasi — Trasenda (Valtellina): Piacenzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Conti — Varenna: Piacenzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)